

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 22. Luglio 1775.

58.

FRANCIA

PARIGI 10. Luglio.

NEL 29. scorso fu cantato per ordine del Re il *Te Deum* nella Chiesa Cattedrale di Nostra Signora in rendimento di grazie per la Consacrazione, e Incoronazione di S. M. Tutte le Corti erano invitate, e per ordine del Prevosto dei Mercanti e del Luogotenente Generale di Polizia sono state fatte pubbliche illuminazioni in questa Capitale. Monsig. Arcivescovo aveva mandato un Avviso per la celebrazione di questo *Te Deum*, in sequela d'una Lettera scrittagli da S. M. a questo effetto da Reims.

Quasi per tutto al presente di mano in mano s'inveisce, e si grida contro il generale derestabile abuso di seppellire i morti in mezzo ai viventi, tanto più che in alcuni luoghi è già stato abolito, come a Modena dal Ser. Duca Francesco III., a Munster dal Principe Vescovo Elettore di Colonia, a Tolone dal Parlamento di quella Città, e adesso anche in Toscana per ordine di quell'illuminatissimo Real Sovrano si è dato principio a Livorno fuori della Porta a Pisa al nuovo pubblico Cimitero. Questi esempi meritano d'esser riportati e ripetuti più volte, perchè a forza di metterli sotto gli occhi si può sperare che siano imitati ed estesi. Spesso vi voglion de' secoli per dissipare un sol pregiudizio, un solo abuso, quando anche la ragione combatte contro il medesimo, e ne dimostra evidentemente gli effetti perniciosi. La sepoltura dei morti nelle Chiese è uno di questi abusi funesti, che esistono ancora in moltissimi paesi, dove si riguarda la filosofia come nemica della Religione che ella purga, e degli uomini che ella illumina, o dove almeno riguardandosi per quel ch'ella è, pure non si ha il coraggio di seguirla. Ecco un fatto che è successo ultimamente, e che è ben proprio a disgustar chiechella del-

le sepolture in questione. Nella Chiesa Parrocchiale di Saulieu, picciola Città poco distante da Dijon, furon sotterrate due donne morte di violentissima febbre putrida. Ben tosto si sollevarono le pestifere esalazioni dalle fessure delle lapidi sepolcrali, ed infettarono una quantità di persone portate dalla pia devozione in quel Tempio, e singolarmente di giovanetti adunati per far la prima loro Comunione, che in numero di 66 furono attaccati da una febbre putrida maligna, per cui 34. di loro morirono oltre al Curato, e Vicario della suddetta Chiesa, e molti altri che in seguito si ammalarono di febbre dell'istessa natura. Tali funeste e lacrimevoli conseguenze hanno dato motivo al Governo di togliere anche l'il dannoso costume di sotterrare i morti nelle Chiese, e di fargli trasportare in luoghi separati dall'abitato.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Giugno.

Regna sempre la stessa inquietudine fra i Ministri del Re, ed i Consigli son molto frequenti alla Corte. Fu spedita nel 24. da Spithead la Scialuppa da guerra la *Vipera* con dei Dispacci per il General Gage. Questo Ufiziale ha dato riscontro che gli erano arrivati i rinforzi d'Inghilterra, ma che si trovava obbligato di prender tutte le precauzioni possibili per non esser sorpreso all'improvviso dagli Americani; che avanti l'arrivo dei soccorsi non aveva più di 6. mila uomini di truppe effettive, perlochè si era dovuto tenere sulle difese; ma che ora poi sarebbe andato contro i sollevati, che crescevano giornalmente non molto lontano da Boston. Egli è certo che egli ha ordine di usar moderazione nell'esecuzione dei suoi disegni; ma gli Americani dal canto loro non stanno oziosi, anzi fanno tutti gli sforzi per formar un' Armata capace di respinger qualunque forza. Fra tutte le Città quel-

la che più si distingue è la Città di York, che ha fatto grandi spedizioni di viveri, artiglieria, e munizioni da guerra per formarne dei magazzini nei luoghi più convenienti. Alcune Tribù di Selvaggi sollecitate a venire in aiuto hanno promesso di unirsi a detta Colonia. Per impedire che il General Carleton Governor di Quebec non riprenda i posti importanti caduti nelle mani degli Americani, e non secondi le operazioni del Sig. Gage, sono state poste diverse forti guarnigioni, e appollato un gran numero di Barche armate per cuoprirle dai nuovi tentativi. La grande Armata Provinciale ha il suo quartier generale a Roxbury non molto distante da Boston.

Altri avvisi portano che il Lord Dunmore Governatore della Virginia è stato fatto prigioniero dagli abitanti di detta Provincia. È stato distaccato dalla Squadra che è a Boston il Vascello del Re l'*Assi* di 64. cannoni per bloccare il Porto della Città di York, ed impedire ogni trasporto di viveri e munizioni all'Armata dei Malcontenti.

Il Congresso Generale di Filadelfia continua le sue sessioni con una segretezza tale, che s'ignora assolutamente ciò che vi è stato trattato dal 15. dello scorso finora, e probabilmente il General Gage concerterà le sue operazioni, dopo che gli saranno giunte a notizia le ultime risoluzioni.

Azioni senza variazione.

P A E S I - B A S S I

HAYA 5. Luglio.

Siccome le turbolenze che regnano attualmente fra l'Inghilterra, e le Colonie d'America son quasi l'unico oggetto politico che richiami tutta l'attenzione dell'Europa, specialmente a motivo delle conseguenze che possono avere, e che non possono non esser funestissime all'una o all'altre, perciò noi ci crediamo obbligati di ragguagliare i nostri lettori di tutto ciò che può avere il minimo rapporto a quest'affare.

I Senecas, una delle 6. Nazioni Irochesi, hanno offerto di soccorrere gli Americani contro le pretese del Parlamento Britannico, e l'offerta del loro soccorso è fondata sul timore che hanno d'

esser sacrificati alla collera della Gran-Bretagna nel caso che le Colonie fossero soggiogate.

Abbiamo ricevuto dalla Nuova York i seguenti dettagli della presa delle Fortezze di Ticonderago, e di Crown-Point fatta da un distaccamento di truppe della Provincia di Connecticut ed altre.

„I Capitani Mott, e Phelps uscirono di Hartford nel 29. aprile con ordine d'impadronirsi della Fortezza di Ticonderago e sue dipendenze; partirono di Connecticut con 16. uomini disarmati, e attraversarono il paese senza esser riconosciuti fintantochè arrivarono a Pittsfield. Lì si unirono ai Colonnelli Allen, ed Easton, e allo Scudiere Giovanni Brown, e gl'impegnarono a metter insieme un numero sufficiente per sorprender la piazza. Egli dunque alla testa di 240. uomini arrivarono nel dì 11. maggio al lago vicino a Ticonderago. Ottanta uomini lo passarono, e si presentarono allo spuntar del giorno d'avanti il Forte; la sentinella restò attonita in veder questo corpo, e diede il segnale colla scarica del suo fucile. I nostri tuttavia si inoltrarono, presero la sentinella, passarono per la strada coperta, e si messero in ordinanza sulla piazza di parata. Intanto la guarnigione dormiva tranquillamente, e non si svegliò se non che allo strepito degli *buzzi*, onde i nostri facevano rimbombare l'aria all'intorno. La guarnigione al fine comparve, ma in tal disordine, che vari soldati avendo voluto attaccare la nostra gente furono respinti, ed alcuni di loro feriti. Alla fine si fece vedere l'Uffizial Comandante, e domandò in tuono assai fiero qual'era la nostra intenzione. Il Colonnello Easton gli rispose che era suo prigioniero, e che gl'intimava a nome dell'America di ceder subito il Forte, e tutto ciò che vi era. Il Comandante volle replicare, ma in fine dovette prendere il partito d'arrendersi con dire che sperava d'esser trattato con onore; al che il Sig. Easton rispose che sarebbe stato trattato con più onore, che non lo erano gli abitanti di Boston dalle Truppe Britanniche. In seguito il Comandante ordinò alla guarnigione di metter l'armi a terra, e di rendersi a discrezione. Si son trovati a Ticonderago 112. in 112. can-

no-

noni di ferro di 6. in 24. libbre di palla, 50. petrieri di varia grandezza, tre mortai, alcuni obuseri, 10. botti di palle da archibuso, tre carrette di fucili, 30. trasporti, una quantità di bombe, un magazzino ripieno di materiali per costruir delle barche, 10. cassoni di polvere, 2. cannoni di getto, e provvisioni di farina, maiali, fave, e piselli, e 42. prigionieri senza le donne e i ragazzi. „

„ Dopo questa spedizione si è fatto un Distaccamento per occupar similmente Crown-Point, ove si trova un considerabil apparato d'artiglieria. Un secondo Distaccamento si è portato a Skenesborough, ed ha fatto prigioniero il Maggiore Skene colla sua famiglia, ed alcuni soldati. „

„ Il Colonnello Allen ha preso il comando del Forte, ed ha incaricato il Sig. Brown di condurre nell'interno del Paese i prigionieri, che compresi i Negri sono in numero di 100. Temendo poi qualche tentativo del Governatore Carleton per riprendere la Piazza ha domandato alla Deputazione d'Albany un rinforzo di 500 uomini, e delle provvisioni. Questa ha partecipato la lettera alla Deputazione Generale, che successivamente ne ha passata la cognizione al Congresso di Filadelfia. E' da osservarsi che nell'ultima guerra il Forte di Ticonderago sostenne un assedio di 17. giorni. „

S V E Z I A

STOKOLM 21. Giugno.

Dopo che il Re ha preso le redini del Governo si sono costruiti 7. Vascelli di linea, e presto la Marina diventerà assai rispettabile. E' stato tagliato nella Pomerania molto legname da costruzione, che ci mette in stato di non aver bisogno di quello dei forestieri. Le Gallere che ci sono di tanta utilità in tempo di guerra, sono state tutte bea rifarcite, ed è stato formato un nuovo Corpo di Marinari per il loro servizio.

Nel tempo del suo soggiorno a Helsingfors S. M. ha assistito agli esercizi dell' Artiglieria, e ha passato in rivista una parte del Reggimento di Nilanda. Nel dì 6. andò a Sweabourg, e fu ricevuto con gran dimostrazioni di giubilo. Il giorno dopo gettò la prima pietra del nuovo Bastione, e quindi offerì una specie di combattimento navale eseguito dai Vascelli già partiti di Sto-

kolm per esercitar' i Cadetti di Marina.

G R A N - R U S S I A

Mosca 5. Giugno.

L' Imperatrice in compagnia delle LL. AA. II. ed una parte della sua Corte ha intrapreso un pellegrinaggio di devozione per il Convento famoso di Troitz situato al Nord di questa Capitale in distanza di 30. verste. Non è molto che vi si contavano fino in 400. Monaci Greci. Meritano d'esser visti i tesori, le antichità, le Reliquie, e soprattutto il Refettorio. Gli Czars solevano andarvi due volte l'anno per farvi un devoto ritiro, come fece l'Imperatrice Anna nel 1730. e l'Imperatrice Elisabetta nel 1744. accompagnata dal Gran-Principe dell'Impero. La nostra Augusta Sovrana seguendo le loro orme ha voluto dare ai suoi popoli questo esempio di pietà.

Il Sig. Burakowski, che era venuto nel mese d'aprile alla Corte, come Deputato delle Provincie di Lituania cedute alla Russia, per supplicare l'Imperatrice d'accordar loro una diminuzione d'imposizioni, è ripartito la settimana scorsa molto contento del successo della sua Commissione, essendochè S. M. ha diminuito per il termine di 2. anni la metà delle imposizioni stabilite su quel Paese.

Allorchè la popolazione dei Tartari Calmucchi stabilita sul Wolga presso Astracan si ritirò nel 1773. verso le frontiere della China, il Senato Imperiale scrisse una lettera al Monarca di quell'Impero per pregarlo a non dar asilo nei suoi Stati a questi fuggitivi; ma egli non avendo giudicato a proposito d'aderire a simil domanda permise che i nuovi abitatori si stabilissero nel paese situato tra i fiumi Irtysch, ed Ili, che si stende fino alla Città di Caschkan, e di cui ha fatto fare la carra. Ha risposto quindi alla lettera del Senato con altra sua, in cui dice che avendo avuto compassione di questi Calmucchi avea voluto che si avesser per loro tutti i riguardi, e che avea fatto chiamare i Capi e Principi loro alla sua Corte, affinché vedessero lo splendore della Sua Maestà, e ritornassero poi ricolmi d'onori, titoli, dignità, e benefizii per farne il racconto ai loro Patriotti. E per giustificare questa sua condotta soggiunge che detti emigranti erano ridotti all'ultima miseria nel terreno sterile

rile, e deserto che avevano in Russia per loro soggiorno, e perciò si erano volontariamente a lui sottoposti per provvedere ai loro bisogni e salute, cosicchè non poteva rimandarli in conto veruno. Del resto rilevasi dalla medesima lettera, che il numero di questi Calmucchi è poco più di 10. mila uomini, talmente che supposto che il fatto sia vero, bisogna che moltissimi di essi siano periti per viaggio, o che il maggior numero sia andato a stabilirsi appresso i Kirgis, ed altre Nazioni vicine.

POLLONIA

VARSAVIA 21. Giugno.

Il Sig. Barone di Stackelberg fin'ora Inviato Straordinario di S. M. l'Imperatrice di Russia ha ricevuto il carattere d'Ambasciatore a questa Corte, e il cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro Newsk i.

E' uscito un piccolo Scritto politico in Francese e in Tedesco col titolo *alla Nazione Pollacca*. L'autore di quest'Opuscolo difende la Città di Danzica contro i Pollacchi, e biasima assai questi di non essere stati più gelosi di ciò che egli chiama al più bel fiore della Corona della Repubblica; come se bastasse esser geloso d'una cosa, quando non si ha forza sufficiente per conservarne il possesso.

GERMANIA

VIENNA 10. Luglio.

L'Arciduca Ferdinando, e sua Consorte giunsero il dì 8. a Neustadt, di dove furono condotti dalla M. dell'Imperatrice a Laxemburgo; e in contemplazione del loro felice arrivo oggi vi è appartamento, baciamento, e illuminazione. Si sente, che la Corte il dì 15. lascerà quel soggiorno per riprender quello di Schönbrunn.

Si sostiene che il dì 18. o 19. l'Imperatore intraprenderà il nuovo viaggio per la Transilvania, e Pollonia attraversando quel pezzo di Territorio ceduto recentemente dalla Porta alla Casa d'Austria, che contiene 10. leghe Tedesche di lunghezza, e 8. di larghezza.

L'Arcivescovo di Lemberg Città Capitale della Pollonia Austriaca, che si trova da qualche tempo in Vienna a fare i suoi omaggi a questa Corte, sarà prontamente decorato della Gran-Croce

dell'Ordine di S. Stefano dalle mani dell'Augustiss. Imperatore.

Si sente, che il Governo per maggior quiete, e tranquillità del Pubblico abbia risoluto di porre in ciascuno di questi Borghi un Corpo di Guardia Militare sufficiente a reprimere qualunque inconveniente, e a tal'effetto sono già stati destinati i quartieri opportuni per alloggiare detti Corpi di Guardia.

POTSDAM 22. Giugno.

Il Re ha assegnato 50. mila scudi per riparare ai danni cagionati dall'ultimo incendio alla Città di Konisberg, e 8. mila per quegli fatti dalle inondazioni nelle vicinanze di Marienwerder; lo che per altro non farà che la quarta parte della spesa che è necessaria. Si sente parlare di una recluta di 5. nuovi Reggimenti da farsi nella Prussia-Occidentale e di una Fortezza da costruirsi nella Gran-Pollonia di quà dalla Netze, per cui sono già state intimate più migliaia d'Arresci.

ASIATICA

SMIRNE 9. Maggio.

Gli Ordini che la Porta ha spediti per la restituzione di tutti gli schiavi Russi fatti nel tempo della guerra hanno risvegliato una massima fermentazione fra le genti della Legge e la plebe. Il Sig. Ferieri Agente Generale di Russia in questa Città, e Latore degli Ordini del Gran-Signore è stato esposto al maggior pericolo nel giorno che è andato a domandarne l'esecuzione al Mollah o sia Governatore. Si teme assai che questo oggetto non cagioni una nuova sollevazione, se la Porta non prende le misure più pronte e più efficaci per farsi ubbidire.

ITALIA

GENOVA 19. Luglio.

Con Battimento giunto nel dì 15. da Trapani si è inteso che 20. giorni sono fu predata nell'acque della Sicilia dalla Nave Maltese il S. Giovanni una grossa Galeotta Tunisina di 103. uomini.

Nei 27. scorso era giunto a Madrid un Espresso colla notizia, che era partita da Cartagena nel 24. l'Armata verso la Costa d'Algeri. La medesima aveva ordine di stare unita, e d'effettuare contemporaneamente gli sbarchi. Le Truppe ultimamente spedite in Orano

Ca-

dovevano fare un diversivo nel tempo, che si eseguirebbe altrove l'impresa principale per cui si erano imbarcati moltissimi volontarij.

BOLOGNA 17. Luglio.

E' piaciuto a S. A. R. il Sig. Infante Duca di Parma di dar nuova forma alle sue Magistrature, cangiandone il sistema, le ispezioni, e le prerogative, e ponendo qualche Dicasterio sull'antico piede, in cui era nel tempo di altri Sovrani predecessori.

Il medesimo Real Sovrano ha dato la dimissione dalla sua carica al suo Confessore P. Maestro Ferrari Domenicano, con gli stessi titoli, ed emolumenti, e lo ha onorato nella lettera di congedo con espressioni benignissime, e corrispondenti al sublime distintissimo carattere che ha sostenuto. Nel presente stato della sua libertà pensa questo Religioso di mutar aria fuori dei Reali Dominj.

Il Sereniss. Duca di Modena è passato alla sua deliziosa Varese per godervi da circa un mese di quelle amenità, e di quell'aria salubre.

FIRENZE 21. Luglio.

Il Sig. Residente Martini da questo Tribunale dei Conservatori di Legge passa a Pisa Auditore dell'Ufizio de' Fossi, e nel suo luogo subentra il Sig. Spannocchi Vicario per S. A. R. in S. Miniato.

In questa notte si pone in viaggio per Pietroburgo insieme colla sua sposa il Sig. Dottore Studiati Pisano colla chiamata per cuoprire un posto ragguardevole.

Sabato arrivò qui da Roma S. E. la Sig. Duchessa d'Atri, e il Sig. Canonico Baldovineti Vicario della Diocesi Fiorentina.

LIVORNO 19. Luglio.

Pervenne in questa Città da Firenze giovedì sera il Principe di Brunswick sotto nome di Conte di Blanckenbourg in compagnia del Colonnello Wam ed i, i quali poi lunedì sopra il Leuro del Padrone Guasco Francese partirono alla volta di Bastia. Questo Principe essendosi portato a vedere fra le altre cose la Fortezza Vecchia, ed entrato nel quartiere del Rais, o sia Capitano della predara Fregata Saertina, si trattene molto con esso a discorrere, ed in fine lo fece interpellare se aveva bisogno di danaro;

461
ma egli rispose che la Clemenza di S. A. R. gli passava tanto, che gli bastava, ed in conseguenza non aveva bisogno di nulla, e così garbatamente lo ringraziò. Informato poi il detto Rais del personaggio con cui aveva trattato, si portò alla Locanda della Croce d'Oro, dove il medesimo era alloggiato a fargli visita, e fu di nuovo accolto cordialissimamente.

Le lettere di S. A. R. degli 8. cor. ci avvisano che era giunta al Porto il dì 6. precedente in 9. giorni la Tartana Francese con le famiglie dei Consoli di Francia, Svezia, Danimarca, ed il Cancelliere d'Olanda. Questo Bastimento parti dal Porto d'Algeri nel punto istesso, che erano comparse a quella vista due Navi da guerra, che supponevano Spagnuole.

Le medesime lettere combinano con quelle di Genova intorno alla preda fatta dai Cavalieri Gerofolimitani di un legno Barbaresco; contuttociò da Bastimento giunto domenica in 17. giorni da Malta, nominato S. Barbera, del Capit. Anton Giacomo Icard Francese, con il carico di Cotton filato per conto del sopracarico, siamo ragguagliati, che il giorno della sua partenza aveva lasciato in quel Porto tutti i Bastimenti da guerra, e solo stavansi preparando due Navi; donde in questo dubbio bisogna aspettare qualche nuovo schiarimento.

Soggiungono inoltre, che nel 27. giugno erano arrivati in Algeri tre Corrieri, che uno da Mascaras, uno da Cercielli, ed il terzo da Masagan, ed avean riferito che eran comparsi sulla costa da 70. in 100. Bastimenti, fra i quali alcune Navi di linea; che la Reggenza d'Algeri si era preparata ad una vigorosa difesa, e che aveva montato un'infinità di cannoni lungo tutta la rada principiendo da Capo Cascine fino al Capo Matifon; che il Bey di Costantina si era accampato con 40. mila Africani nelle vicinanze del suddetto Capo Matifon, e il Bey di Titteri era ugualmente in persona presso il Golfo a sette leghe di distanza da Algeri alla testa di altri 40. mila uomini. Questo Corpo d'Armata è in gran parte composto di Cavalleria della Numidia. Il Califfo del Bey di Mascaras si trovava ancor esso alla testa di 20. mila uomini.

Il Bey di detto Mascara era accampato in Arzeu fra A'sefi ed Orano con un Corpo di 30. in 40. mila uomini. L'Agà d'Algeri era di guarnigione con 6. mila Turchi alla Porta della Città detta *Babafon*. Il Casnaghy con 2. mila de' medesimi Turchi era all'altra Porta detta *Bababuet*; ed il Vakilandghy alla Marina stava sul Molo. *Altri 2. mila*.
18. Luglio.

nel Discorso del Sig. Conte di Marbeuff. (ved. num. 57. pag. 354.)

„ Il Sig. Intendente ha goduto nei Corpi più distinti della Magistratura una reputazione, che non s'acquista ordinariamente, se non che in un'età più avanzata. „

„ Egli porta quì il desiderio di fare la vostra felicità in tutto ciò che potrà dipendere dalla sua applicazione, e dai suoi sentimenti. Io me gli son fatto mallevadore del vostro zelo in profittare delle sue istruzioni, e in adempire tutti i vostri doveri verso il Sovrano, e spero che giustificcherete la mia fiducia in tutte le parti; ma per render utili le sue fatiche, e le vostre, la prima vostra cura deve essere di allontanare da tutte le nomine agli Impieghi la cabala, ed il raggirio per fare scelta solamente di soggetti capaci pei loro talenti, e probità di ben eseguire le lor funzioni. „

„ Io non vi celo, o Signori, che voi si troverete difficilissimi, se vi portate diversamente, e che noi non approveremo gli Uffiziali Municipali eletti con altri principj. „

„ Nell'esortarvi a badare scrupolosamente a un Articolo tanto essenziale, io non fo altro che raccomandarvi il vostro proprio interesse. „

„ Voi siete nel momento il più felice, se volete profittarne. Il Sovrano non vuole che il vostro bene. I suoi Ministri non si occupano che dei mezzi di far valere le vostre possessioni, e di aumentare il vostro Commercio, e popolazione. Renderevi degni di tanti benefici colla vostra riconoscenza, e con una condotta sava, e laboriosa. „

„ Il mio sincero affetto per voi me lo fa desiderare più ardentemente di quel che io vaglia ad esprimervelo, e farei penetrato dal più amaro dolore, se stando alla fine la pazienza del Sovrano con una maniera d'operare poco convenevole, voi mi metteste nella trista ne-

cessità di eseguire ciò che la sua giustizia io forzerebbe a prescrivermi. Oso sperare che non farò mai in questo caso, se voi conoscerete i vostri veri vantaggi; il Re continuerà ad accordarvi una protezione particolare meritata secondo la maniera con cui vi porterete; e che questa Provincia godendo una volta una perfetta tranquillità, si vedrà ben presto nell'abbondanza, che dipende in tutto e per tutto dalla volontà degli abitanti, poichè ella ha tutto ciò che è necessario per procurarsela. „

„ Crediate, Signori, che niuno desidera più sinceramente di me la vostra felicità, e non ne è più seriamente occupato. Ardisco parimente di assicurarvi con verità, che io sarò più felice di voi, se potrò vedervi un giorno in una situazione tranquilla, e vantaggiosa. „

Lettera Pastorale di Monsig. Arcivescovo di Parigi Crisostano di Beaumont ec.

A tutti i Fedeli della nostra Diocesi salute e Benedizione.

„ Dio non ha dunque prolungato i nostri giorni, carissimi miei Fratelli, se non che per farci testimoni del successo il più doloroso per il nostro cuore? Noi eramo dunque destinati a vedere in dispregio della Religione lo spirito di ribellione calpestare i diritti i più sacri della Società Civile, rompere i legami dell'obbedienza dovuta al Sovrano, portarsi a degli eccessi non meno colpevoli nei loro motivi, che funesti nelle conseguenze, che possono recare? Per una repentina deplorabile mutazione si son veduti nel seno d'un popolo fin quì sì fedele, degli uomini, dei Cristiani trasformarsi ad un tratto in perturbatori della tranquillità pubblica, in rapitori delle sostanze dei loro fratelli, e diventare i flagelli della loro Patria, e dei loro Concittadini. „

„ Vero è (e Noi ne rendiamo grazie alla Divina Provvidenza) che fragli abitanti di questa Capitale è piccolissimo il numero, che è unito alla truppa sediziosa, che ha cagionato il disordine. Coloro che non hanno spento la sinderesi della coscienza, e che sentono tutto il prezzo del mantenimento dell'ordine, e della sommissione, avrebbero avuto rosfore di unirsi agli autori di una rapina

ta n-

tanto colpevole verso Dio, che verso gli uomini. Ma Noi non possiamo dissimularlo, e l'abbiamo udito col più vivo dolore; in alcune altre parti della nostra Diocesi il popolo non si è portato nè colla stessa saviezza, nè colla stessa riserva; un acciecamiento sedizioso gli ha fatto violare tutti i principj della giustizia; e della subordinazione. „

„ Per qual infauusto prestigio i delinquenti hanno egliino potuto scordarsi che è un rivoltarsi contro Dio medesimo l'allontanarsi dall' obbedienza ch' ei prescrive verso del Principe destinato dalla sua provvidenza a governarci; che questa obbedienza è una legge imposta a tutti i sudditi, e che si stende a tutti quei che il Sovrano ha rivestito di qualche porzione della sua autorità; che noi non possiamo mai arrogarci il diritto di giudicare i nostri Padroni, e meno ancora quello di loro disobbedire; che la ribellione è mai sempre un delitto, quand' anche quegli che tiene lo Scettro si abusasse del potere, che gli è stato affidato per la felicità comune? „

„ Tali sono stati costantemente i principj della S. Religione, che professiamo. In virtù di questo spirito di dipendenza, e di pace ella ha disarmato i suoi persecutori; ella si è introdotta negli Imperj, e gli ha resi più stabili; ella ha assicurato a ciascuno dei Membri, che gli compongono, il possesso dei suoi diritti, secondo la Giustizia, e la Carità. S. Paolo lo diceva ai primi Cristiani: *che tutti si sottomettano alle Potenze Superiori, perocchè non vi ha Potenza, che non venga da Dio. Egli è che ha stabilite tutte quelle che sono sopra la terra...* Chi adunque resiste alle Potenze, resiste all'ordine di Dio, e tira sopra di se la condanna. Il Principe è il Ministro di Dio... Voi dovete dunque sottomettervi a lui non solamente per il timor del castigo, ma ancora per il dovere della coscienza. „

„ Ecco le Regole che dovevate seguitare. Se massime perverse hanno sedotti i vostri spiriti, riconoscete il vostro errore; se siete stati ingannati da dei furori, sollevati per mezzo di sediziosi discorsi, se siete stati ingannati con degli artifizj, morridite alla vista dei tristi effetti, che potrebbero risultare da

una sì pericolosa fermentazione. Avete voi fatto ben riflessione alle conseguenze di questi moti tumultuosi, che offendono immediatamente il cielo per servirsene quindi ben tosto di strumento alle sue più terribili vendette sopra di noi: circostanze infelici, in cui la speranza di un bene avvenire partorisce una folla di mali attuali, il trasporso d'un piccolo numero fa la disgrazia della moltitudine; la frenesia di un momento lascia sovvenire per più anni delle tracce indelebili? Vorreste voi a scorno delle leggi Divine ed Umane, ad onta della vostra salute e della vostra vita esercitare l'odioso ministero di spargere il terrore, e la devastazione sui vostri passi, divenire una calamità per i vostri fratelli, e dopo averci forzati a gemere ancora sui vostri delitti, forzarci a gemere ancora sul giusto rigore dei castighi, che vi farebbero fatti subire? „ (*Sarà continuata.*)

ROMA 15. Luglio.

Con Motuproprio di N. S. in data de' 24. maggio si son dati i necessari provvedimenti intorno alla pertinenza delle cause dei danni dati sopra i Beni Camerali dello Stato di Castro, e Ronciglione, e delle Terre di Onano e Proceno.

Era si dopo l'estinzione della Compagnia di Gesù tralasciata la nomina degli alunni in questo Collegio Germanico, che annualmente si faceva dagli Eminentissimi Protettori nel mese di luglio per rimettere i vacanti luoghi di quelli, che dopo aver terminati gli studi eran partiti; onde al presente con l'oracolo di N. S. una tal nomina si è fatta dal Sig. Card. Casali Soprintendente di esso Collegio nel numero di 31. Soggetti.

Per la seguita morte del fu Avvocato Pasolini essendo vacata in questa Corte l'Agenzia della Città di Cesena Patria del Regnante Pontefice, dai Sigg. Pubblici Rappresentanti, e Consiglieri della medesima gli è stato a pieni voti surrogato il nobile loro Concittadino, esistente in Carla, Sig. Avvocato Baglioli, che fu già Uditore del Cardinal Millini.

Attesa la giubilazione del Sig. Cav. Cioffi Maggiore delle armi nella Piazza di Civita Vecchia, è stato sostituito il Sig. Marchese Especo di Viterbo.

Dalla Real Corte delle Due Sicilie è stato fatto intimare agli ex-Gesuiti di quei

quei due Regni l'istesso Ordine, dato già da S. M. Cattolica ai Nazionali Spagnuoli in Bologna, cioè di non dover convivere fra di loro più che in numero di tre, sotto la comminazione della perdita degli assegnamenti in caso di trasgressione.

E' uscito di carcere *ex capite innocentie* il Sig. Ab. Gaetano Sertor già creduto Autore del noto Dramma *il Conclave*.

Avendo S. M. Cristianissima data la giubbilazione con tutte le onorificenze, ed emolumenti al Sig. Natuar, che era Direttore della Reale Accademia di Francia in questa Dominante, ha per ora surrogato in suo luogo M. Alè, col titolo di Ministro; aspettandosi per il mese di ottobre il nuovo Direttore, che verrà nominato dalla M. S.

S. A. R. l'Arciduca Massimiliano si porta sovente ad osservare le rarità di questa Dominante, servendola d'Antiquario Monsig. Angelo Fabroni; giovedì fu alla Chiesa di S. Romualdo, dove osservò il famoso Quadro dell'Altar Maggiore, opera stimatissima di Andrea Sacchi; indi proseguì ad osservare la maravigliosa Colonna coelide, dedicata dal Senato, e Popolo Romano all'Imperatore Trajano.

Il seguente venerdì si portò alla Chiesa del Gesù, nella quale osservò la ricca Cappella, e Statua di S. Ignazio di Lojola: e in appresso all'altra Chiesa di S. Maria sopra Minerva, ove molto si compiacque nell'osservare l'elegante statua di marmo, rappresentante Gesù Cristo in piedi con la Croce, opera dell'eccellente Scultore Michel' Angelo Buonarroti; e poscia passò a vedere la spaziosa Libreria Casanattense; il dopo pranzo portossi a passeggiare nella deliziosa Villa Pinciana dell'Eccellentiss. Casa Borghese.

Sabato portossi ad osservare le Chiese di S. Lorenzo dei Speciali nel Campo Bovario, e di S. Giorgio in Velabro; indi s'incamminò alla Chiesa di S. Pietro in Montorio sul Monte Gianicolo, ammirando ivi il bellissimo Quadro dell'Altar maggiore, opera insigne di Raffaello d'Urbino, rappresentante la Trasfigurazione del Salvatore; passò poi ad osservare la magnifica Fontana, detta li Fontanoni di S. Pietro Montorio, fatta per comando del Pontefice Paolo V. Bor-

ghese; e la sera onorò con la sua presenza le conversazioni dell'Eccellentiss. Casa Ruspoli, e Bracciano.

Domenica si portò a vedere l'Edificio del Palazzo dell'Eccellentiss. Casa Borghese, la doppia Galleria, che separa il Cortile dal Giardino, ed il più notevole tanto di Statue, che di Quadri originali.

Lunedì andò nella celebre, ed ampia Galleria dell'Eccellentiss. Casa Colonna, e in appresso alla Basilica dei XII. Apostoli de' PP. Min. Conventuali.

La sera onorò la conversazione del Sig. Principe Ruspoli nel Giardino contiguo alla Galleria, dove il vago Monte Parnaso a bella posta eretto, con le statue di Apollo, delle Muse, e del cavallo Pegasèo, dal di cui piede scaturiva una Fonte, e le verdure, ed altri ornati in gran copia illuminati con abbondanza, e vaghissima nuova simetria, prefero tutta la numerosissima adunanza.

Desiderando l'Eminentiss. Sig. Cardinale Alessandro Albani Ministro Plenipotenziario in questa Corte della Maestà dell'Imperatore, di esibire a S. A. R. un qualche atto di sua attenzione, la sera di martedì nell'Atrio del Palazzo della sua deliziosa Villa posta fuori di Porta Salara, ornato con gusto particolare, ed illuminato con molta ricchezza le diede il divertimento di una Cantata a tre voci intitolata *La Concor dia fra il Tempo, e la Gloria*, assai scelta, sì per la musica, che per i cantori, ed orchestra, la quale per la sua armoniosa composizione riscosse il generale applauso. Terminata la Cantata degnossi il nobilissimo Personaggio di salire nel Palazzo della detta Villa, ancor questo illuminato con somma magnificenza.

Il seguente mercoledì portossi nuovamente S. A. R. alla Chiesa di S. Pietro in Montorio; indi alla spaziosa Villa Pamfili, posta fuori di Porta S. Pancrazio; e la sera onorò la conversazione della Sig. Duchessa di Poli, e Guadagnolo.

Giovedì visitò diverse Chiese, ed inoltre la famosa Quadreria del Palazzo Spada; e la sera onorò di sua presenza un'Accademia di suono; fattagli preparare dal Sig. D. Benedetto Principe Giustiniani nel proprio Palazzo magnificamente illuminato.